

**COTTIN.** Io non intratterrò la Camera sulle circostanze che si riferiscono all'esame ch'ebbero a subire parecchi stenografi presentatisi ultimamente, e contro il quale si richiama il Giovanni Francesco Camerone nella petizione n° 599. Dirò solamente che, desiderando pur io che sia resa al più presto quella giustizia ch'è invocata dal petente, mi unisco con lui a domandare che questa petizione venga riferita in via d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza).

(Gazz. P.)

#### VERIFICAZIONE DI POTERI

**IL PRESIDENTE.** Il relatore del VII ufficio ha facoltà di riferire intorno alla nuova elezione fatta dal collegio di Crescentino.

**(Elezione del professore Chiò — Ritardo nella pubblicazione del decreto di convocazione — Inchiesta).**

**RETA, relatore del VII ufficio.** Questo collegio venne convocato con regio decreto in data dei 14 passato novembre per il 31 di detto mese, giorno in cui si radunava per la nomina del suo deputato.

Costituito l'ufficio definitivo e procedutosi ai due appelli nominali, in conformità di quanto prescrive la legge, si trovarono presenti nel primo giorno 74 elettori, i cui voti si divisero come segue: al professore Felice Chiò voti 51; al cavaliere Boncompagni, ministro della pubblica istruzione, 58; al professore Saracco 2; all'avvocato Ignazio Baralis 2; al signor Sebastiano Tecchio, da Vicenza, 1 voto.

Gli elettori iscritti nella lista elettorale di Crescentino e Dezana ascendendo a 552, nè avendo alcuno dei sullodati individui conseguito il numero dei voti che l'art. 92 della legge richiede perchè sia valida l'elezione, il presidente dichiarava doversi procedere il domane ad una seconda votazione fra i signori professore Felice Chiò e cav. Boncompagni che avevano riportato un maggior numero di voti.

Riunitosi nuovamente il collegio il 1° del corrente mese alle ore 10 antimeridiane, e procedutosi nelle ore debite ai due appelli nominali, risultò trovarsi presenti n° 125 elettori, fra i quali 59 diedero il loro voto al professore Chiò e 58 al cav. Boncompagni. Fra le altre sei schede formanti il numero complessivo dei 125 elettori presenti, tre vennero annullate dall'ufficio come non portanti indicazioni precise, le altre tre furono unite al verbale della elezione. Fra queste ve ne ha una sulla quale si legge distintamente il nome del professore Chiò e che venne considerata dall'ufficio come valida, quantunque non scritta da mano molto esercitata nell'arte calligrafica.

Consideratosi pertanto che tutte le operazioni dell'ufficio erano seguite regolarmente, e che il signor Chiò conseguiva n° 60 voti, il presidente lo proclamava a deputato del collegio di Crescentino e Dezana.

Al verbale dell'elezione definitiva fu aggiunta dall'ufficio la protesta di un elettore, il quale, udito l'esito della votazione, dichiarò non esser rimasta affissa nella sala dell'adunanza, durante le operazioni del collegio, la lista elettorale del distretto a mente dell'art. 69 della legge. Al che si rispondeva, come risulta dallo stesso verbale, non essersi potuto compiere a quella formalità per una sola ragione, non esistere cioè che un'unica copia di quella lista fin dalla prima convocazione del collegio, e quest'una non venne mai affissa, perchè il presidente se ne dovette servire per procedere all'appello nominale; si aggiunse che come s'era dovuto praticare adesso nell'ele-

zione del signor Chiò, si era per lo avanti praticato scrivendo sovra fogli volanti i nomi di tutti gli elettori che avevano risposto agli appelli successivi.

Trovasi pure inserita nell'ultimo verbale la dichiarazione di alcuni elettori, i quali attestano che la pubblicazione del decreto di convocazione ebbe luogo in Crescentino alle 3 pomeridiane del giorno antecedente alla convocazione del collegio, e che in tutte le altre comuni di cui egli si compone, cioè in Dezana, Tricerro, Azigliano, Lignana, Ronsecco, Sali, Lamporo e Fontanetto, la pubblicazione si faceva dove alle 2 (come in Dezana capo di mandamento), dove alle 4 pomeridiane del 29 di novembre.

I sindaci di Lamporo e Fontanetto invitarono a loro volta l'ufficio a voler parimente inserire che quantunque avessero ricevuto tardi il decreto di convocazione non avevano frapposto il menomo indugio alla sua pubblicazione, essendo stati solleciti a un tempo di farne avere notificazione verbale agli elettori delle rispettive comuni.

Finalmente un membro dell'ufficio definitivo chiese che constasse dal verbale che essendosi egli trovato presente alla convocazione del collegio del 30 ultimo ottobre e 2 settembre p. p., e facendo allora parte dell'ufficio medesimo, può con certezza affermare che mancarono allora tutti gli elettori di Azigliano, Sali e Costanzana, non ostante che il decreto fosse pubblicato molti giorni prima di quello della presente convocazione.

Tutte queste dichiarazioni fanno parte degli atti ufficiali della relazione sottoscritta da sei membri dell'ufficio e son chiusi colla data del 1° corrente mese.

Ma vennero in appresso trasmesse due lettere che portano una data posteriore all'indirizzo del presidente della Camera. La prima è di Azigliano e porta la sottoscrizione di un elettore, il quale dichiara che non essendogli pervenuta notizia della convocazione del collegio non vi potè intervenire; per la qual cosa egli protesta. L'altra è del sindaco di Costanzana, il quale annunzia, protestando egli pure, che avendo ricevuto il decreto di convocazione alle cinque pomeridiane del 29 novembre, non potè farne seguire la pubblicazione all'albo pretorio. Egli si lagna in conseguenza che 25 elettori del comune, che ha l'onore di amministrare, sieno stati privati dell'esercizio dei loro diritti elettorali.

Questo sindaco è il signor Blandriano Battista.

Il VII ufficio, di cui mi pregio di essere relatore, riconosce che tutte le operazioni del collegio elettorale di Crescentino e Dezana sono valide e regolari. Si osservò che riguardo all'ommissa formalità di aver affisso la lista elettorale del collegio nella sala dell'adunanza, il verbale diede una scusa soddisfacente dichiarando di non aver che una lista sola. Si aggiunse ancora che questa ommissione, risalendo alla prima convocazione di quel collegio, ciò non aveva ostato a che la Camera convalidasse l'elezione del signor cavaliere Boncompagni, e dietro a queste considerazioni si passò oltre, e si procedette ad esaminare le due lettere che vennero unite ai documenti ufficiali dell'elezione.

In quanto all'elettore di Azigliano, parve alla maggioranza dell'ufficio non si dovesse tener conto delle sue lagnanze, risultando dal verbale che la pubblicazione ebbe luogo, e non essendovi legge la quale prescriva che essa debba farsi più un'ora che ad un'altra. A mente del Codice civile (articolo 8°) le pubblicazioni delle patenti e degli editti devono farsi un giorno prima che esse possano avere esecuzione. Nel caso nostro le pubblicazioni del decreto seguirono, a testimonianza del verbale, la vigilia del giorno dell'elezione. La Camera inoltre non ammise l'eccezione del ritardo nell'ultima ele-